



I CENTRO STUDI
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

INGEGNERI E EFFETTO LOCKDOWN: PERDITE CONSISTENTI DI FATTURATO, LIQUIDITÀ SUFFICIENTE SOLO PER POCHE SETTIMANE

Roma, maggio 2020

I CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Presidenza e Segreteria:
Via XX Settembre, 5 - 00187 Roma
Tel. 06.6976701 - Fax 06.69767048
www.tuttoingegnere.it



Presso il Ministero della Giustizia
00186 Roma – Via Arenula, 71

CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Armando Zambrano	Presidente
Ing. Gianni Massa	Vicepresidente Vic.
Ing. Giovanni Cardinale	Vicepresidente
Ing. Angelo Valsecchi	Consigliere Segretario
Ing. Michele Lapenna	Consigliere Tesoriere
Ing. Stefano Calzolari	Consigliere
Ing. Gaetano Fedè	Consigliere
Ing. iunior Ania Lopez	Consigliere

Ing. Massimo Mariani	Consigliere
Ing. Antonio Felice Monaco	Consigliere
Ing. Roberto Orvieto	Consigliere
Ing. Angelo Domenico Perrini	Consigliere
Ing. Luca Scappini	Consigliere
Ing. Raffaele Solustri	Consigliere
Ing. Remo Giulio Vaudano	Consigliere

I CENTRO STUDI

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

Sede:
Via XX Settembre, 5 - 00187 Roma
Tel. 06.85.35.47.39 - Fax 06.84.24.18.00
info@centrostudicni.it
www.fondazionecni.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Giuseppe Maria Margiotta	Presidente
Ing. Paolo De Santi	Vicepresidente
Ing. Antonio Armani	Consigliere Segretario
Ing. Augusto Delli Santi	Consigliere

Ing. Tommaso Ferrante	Consigliere
Ing. Michele Laorte	Consigliere
Ing. Massimo Mariani	Consigliere
Ing. Antonio Zanardi	Consigliere

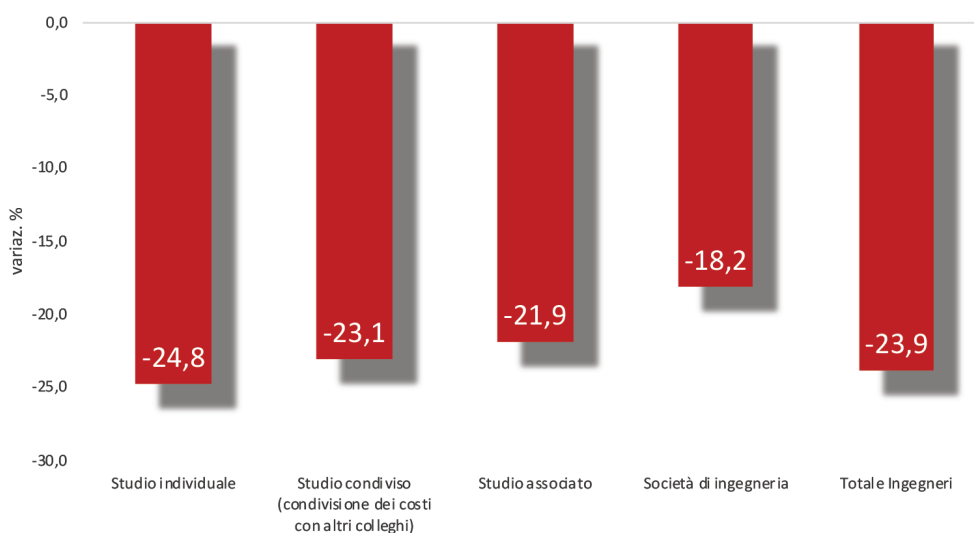
MISURE FINORA DELUDENTI A SOSTEGNO DEI PROFESSIONISTI. SI PUÒ FARE MOLTO DI PIÙ

E' un quadro di preoccupazione diffusa quello che emerge dall'indagine sugli iscritti all'Albo degli Ingegneri realizzata dal Centro Studi CNI. Hanno risposto alla rilevazione oltre 8.500 iscritti, fornendo informazioni utili a stilare un primo bilancio degli effetti del *lockdown* sugli studi professionali. Quasi il 74% dei rispondenti opera in uno studio individuale, cui si aggiunge il 6% di studi condivisi ed il 5,5% di studi associati. Prevale dunque la piccola dimensione, tanto che poco meno del 9% dei rispondenti dispone di personale dipendente. Una parte residuale del campione è costituita da società. Il campione risulta rappresentativo anche in termini di distribuzione geografica degli iscritti all'Albo.

FATTURATO: -24% NEI PRIMI 4 MESI DEL 2020. PER IL 60% DRASTICA RIDUZIONE DELL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE

Dovrebbe essere questo l'ordine di grandezza della riduzione di fatturato generato dal *lockdown* imposto dall'emergenza Covid-19. Pur trattandosi di una stima di massima, l'indagine indica chiaramente che il **primo quadrimestre si è chiuso con il segno meno**. È sufficiente indicare che, **per il 75% dei rispondenti, il quadrimestre si è chiuso con una riduzione del volume d'affari** rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e la quota più elevata di rispondenti, ovvero il 33%, ha indicato che la riduzione è stata superiore al 30%. Per il 9,3% vi è stato un incremento e per il 15% il fatturato è rimasto stabile. In sostanza vi è chi è riuscito, nonostante tutto, ad incrementare il fatturato, seppure in modo modesto, ma nel complesso la larga maggioranza dei rispondenti segnala perdite evidenti.

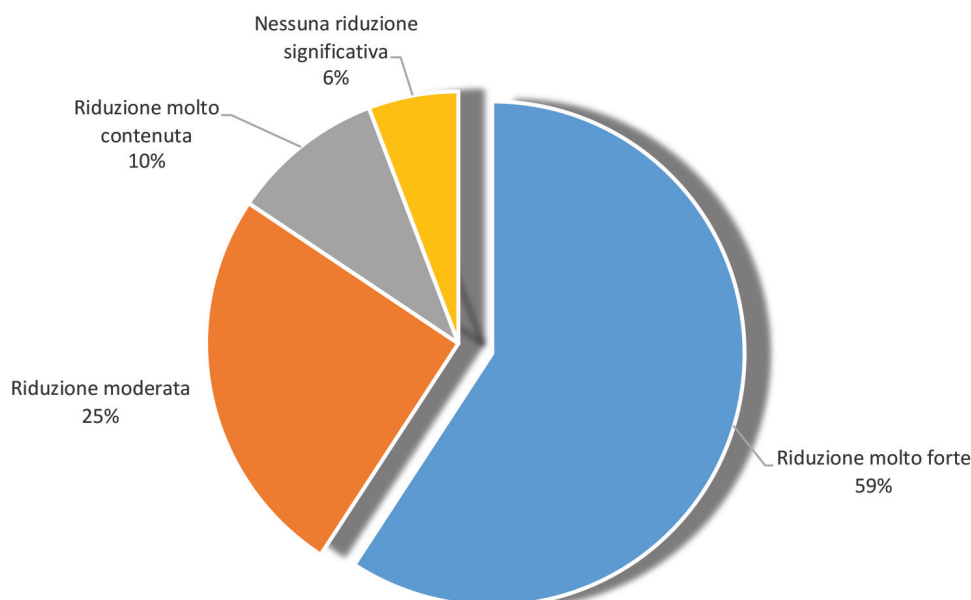
Stima variazione % del fatturato delle strutture di ingegneria nel periodo gennaio-aprile 2020



Fonte: Indagine Centro Studi CNI, 2020

Il dato è confermato da ulteriori indicazioni raccolte nell'indagine: **per quasi il 60% dei rispondenti la domanda di prestazioni legate alla professione si è drasticamente ridotta** nel periodo compreso tra la fine di febbraio e la prima settimana di maggio e, a tale percentuale, occorre aggiungere il 25% che ha segnalato una riduzione moderata.

Andamento del flusso di lavoro negli studi di ingegneria tra l'ultima settimana di febbraio e la prima settimana di maggio 2020 (risposte in %)

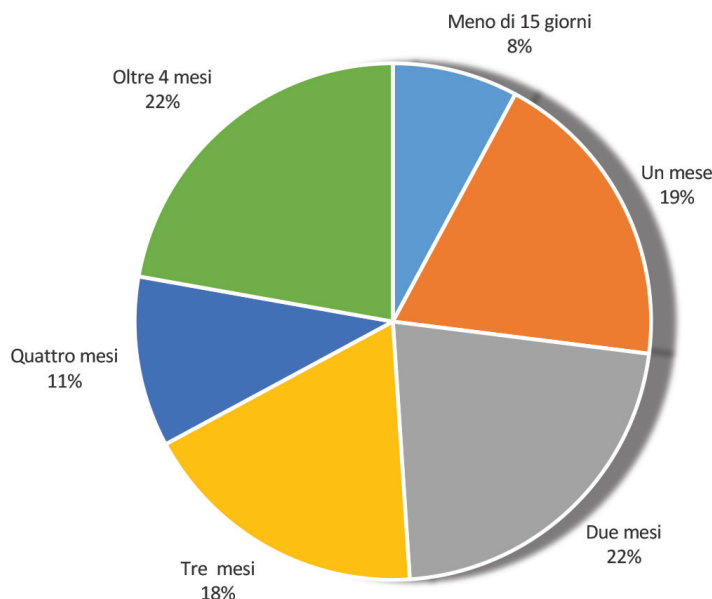


Fonte: Indagine Centro Studi CNI, 2020

RISORSE LIQUIDE SUBITO PER PROVARE A RIMETTERSI IN MARCIA

Per metà dei professionisti **tra due mesi, in mancanza di provvedimenti efficaci, le risorse liquide per poter gestire lo studio saranno terminate**. Per più di un quarto, questo tempo si riduce ad un mese.

Periodo entro il quale si esaurirà la disponibilità di mezzi liquidi per la gestione dell'attività degli studi di ingegneria (risposte in %)



Fonte: Indagine Centro Studi CNI, 2020

La *riduzione* drastica dell'attività lavorativa sposta verosimilmente molto in avanti gli incassi derivanti da lavori che auspicabilmente potrebbero riprendere, seppure gradualmente, nei prossimi mesi. La provvista di risorse liquide, specie per gli studi più piccoli, **è un problema reale che in questo momento può essere risolto solo con strumenti straordinari e soprattutto di facile e rapido accesso.**

ATTEGGIAMENTO PROATTIVO PER AFFRONTARE L'EMERGENZA, MA NEL MEDIO PERIODO NON SARÀ SUFFICIENTE PER CONTRASTARE LA CRISI

Atteggiamento proattivo per affrontare l'emergenza, ma nel medio periodo non sarà sufficiente per contrastare la crisi

Nessun professionista è rimasto semplicemente a guardare l'onda crescente della recessione. Ciascuno ha messo in campo una strategia che è essenzialmente un *mix* tra continuare a gestire, dove possibile, progetti ottenuti in affidamento prima di febbraio 2020 e tentare di curare i rapporti soprattutto con committenti privati in modo da essere operativi subito dopo la fine del *lockdown*.

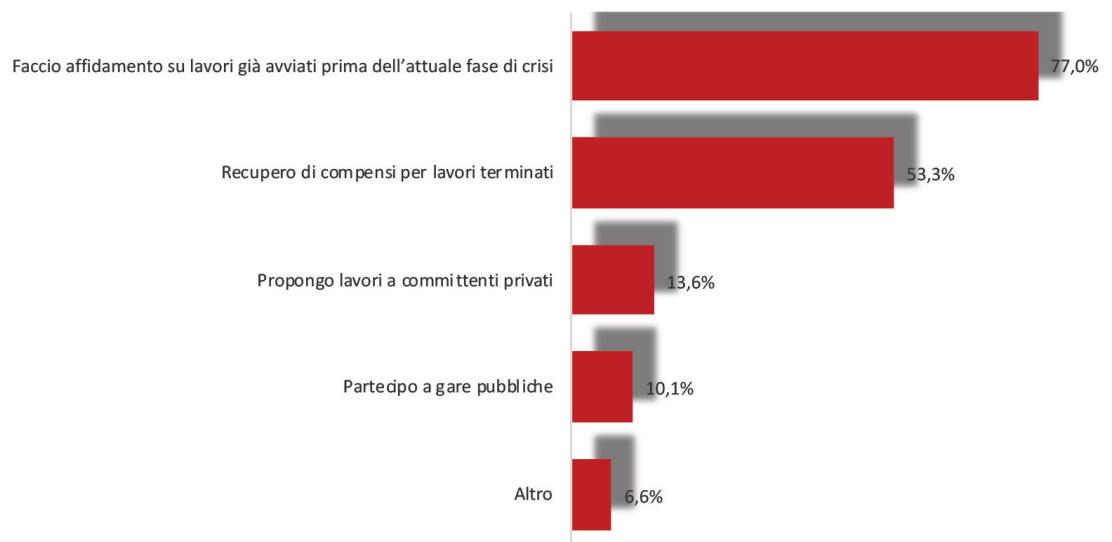
Quasi il 77% degli ingegneri si è concentrato in questi mesi su lavori acquisiti prima della crisi; in sostanza ha cercato di gestire il gestibile; il 13% ha proposto lavori a committenti privati ed il 10% ha cercato di lavorare su gare pubbliche, con tutti i limiti che questo comporta, dato il rallentamento già in atto nella pubblicazione di nuove gare, per non parlare del prevedibile rallentamento dell'espletamento delle gare stesse.

Resta il punto, tuttavia, che **oltre la metà degli intervistati ha cercato di recuperare crediti pregressi**, soprattutto presso le Amministrazioni pubbliche per tentare di generare liquidità.

E' evidente che si tratta di una strategia che può andare bene solo per affrontare il breve o, meglio, il brevissimo periodo e che mette ulteriormente in rilievo il valore strategico che, in questo momento, assume la disponibilità di mezzi liquidi.

Senza una azione organica a sostegno dei liberi professionisti e senza un quadro chiaro di misure facilmente accessibili che sollevino il professionista dai problemi contingenti, le possibilità di ripresa appaiono molto lontane.

Attività approntate dagli studi professionali di Ingegneria per affrontare la fase di lockdown (fine febbraio-inizi di maggio 2020) (risposte in %)



**Il totale è maggiore di 100 poiché erano possibili più risposte*

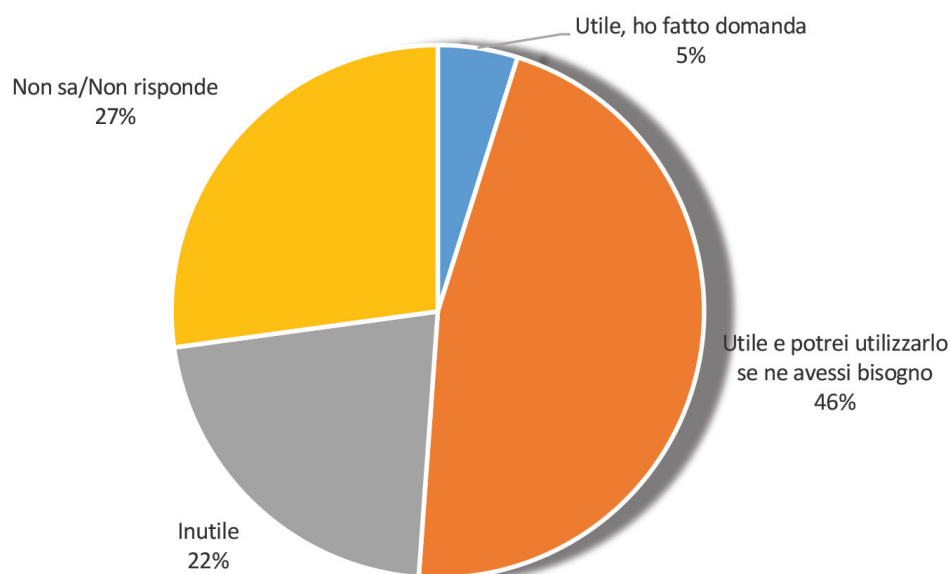
Fonte: Indagine Centro Studi CNI, 2020

PRESTITI AGEVOLATI PER I PROFESSIONISTI: VIETATO DELUDERE LE ASPETTATIVE

Completamente spiazzati dall'effetto *lockdown* e dal grave disorientamento generato dalla riduzione di lavoro, la possibilità di accesso a canali di credito agevolato sta diventando per un numero crescente di ingegneri uno strumento su cui fare affidamento. Per molti fra coloro che non hanno avuto la possibilità di accedere all'indennità di 600 euro garantita a professionisti e partite Iva, **l'indebitamento è visto come l'appiglio ultimo per affrontare spese necessarie nell'attesa che il flusso di lavoro possa riavviarsi alla normalità.**

In questo senso, le aspettative per un accesso rapido e semplificato sia nei confronti del prestito fino a 50.000 euro a tasso zero, promosso da Inarcassa a favore dei propri iscritti, che il prestito fino a 25.000 euro (fino ad un massimo del 25% dei ricavi dichiarati nel 2018) garantito integralmente dal Fondo statale di Garanzia PMI, sono elevate e lo saranno ancora di più nelle prossime settimane.

Opinioni degli Ingegneri sul prestito a tasso zero promosso da Inarcassa per i propri iscritti (risposte in %)



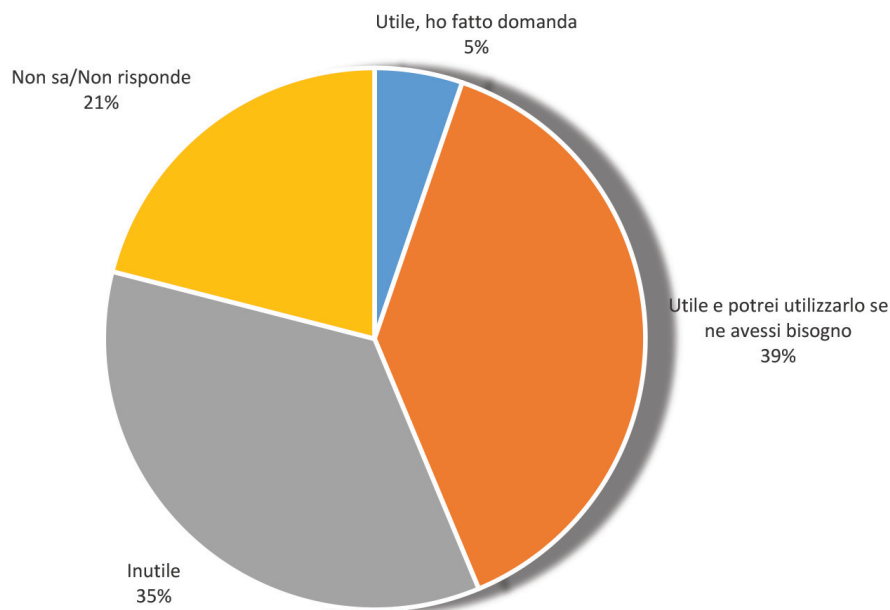
**Hanno risposto alla domanda solo gli iscritti contribuenti di Inarcassa che hanno partecipato all'indagine*

Fonte: Indagine Centro Studi CNI, 2020

Quasi la metà dei rispondenti all'indagine, iscritti ad Inarcassa, potrebbe voler accedere al prestito a tasso zero, stante il fatto che il 5% ha già presentato domanda. Come è noto, a fine aprile, Inarcassa ha interrotto le procedure di presentazione di domanda del prestito per esaurimento del *plafond* destinato a tale misura. E' fortemente auspicabile che entro maggio tale procedura venga riattivata.

Egualemente, il 5% dei rispondenti ha indicato di avere fatto richiesta di prestito con garanzia del Fondo di Garanzia PMI, mentre quasi il 40% potrebbe presentare domanda. Ben il 35% considera tale strumento inutile e ciò probabilmente è rappresentato sia dal fatto che l'ammontare del prestito che effettivamente può essere richiesto da un professionista medio rischia di essere molto contenuto (25.000 euro possono essere richiesti solo da chi ha ricavi uguali o superiori a 100.000 euro), oltre al fatto che le procedure burocratiche risultano essere ancora farraginose rispetto alla situazione di emergenza in atto.

Opinioni degli Ingegneri sul prestito fino a 25.000 euro (fino ad un massimo del 25% dei ricavi 2018) garantito dal Fondo Garanzia Pmi (risposte in %)



Fonte: Indagine Centro Studi CNI, 2020

UN CAUTO OTTIMISMO, MA LA RIPRESA VA ACCOMPAGNATA CON POLITICHE EFFICACI

Nonostante la grave crisi in atto, molti professionisti ritengono che l'allentamento progressivo delle misure di emergenza, a maggio, possa da subito innescare una inversione della tendenza registrata soprattutto a marzo e ad aprile.

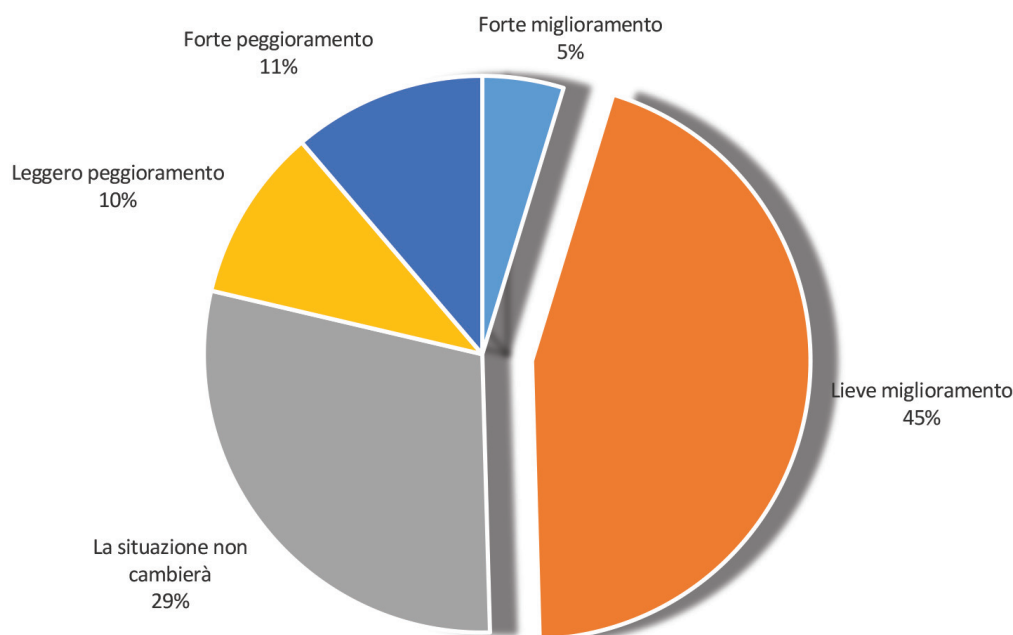
Per quasi la metà degli intervistati (49,2%) da qui all'estate inoltrata il quadro potrebbe migliorare; si fa affidamento sulla possibilità di nuovi lavori e incarichi. Peraltro la percentuale di ottimisti aumenta negli studi associati e condivisi rispetto agli studi individuali. A ben guardare, per molti si tratterà di un miglioramento molto lieve e, probabilmente, lento.

Occorre inoltre dire che la percentuale di chi prospetta una ripresa dell'attività lavorativa supera la percentuale di chi, invece, crede in un peggioramento (21,5% degli intervistati) e questo è comunque per il momento un dato positivo. Il restante 30% invece ritiene che la situazione rimarrà invariata. Il punto tuttavia è che per molti ciò significa permanere in una situazione di difficoltà e questo potrebbe pesare sull'immediato futuro.

Il cauto ottimismo che traspare dai dati è un segnale incoraggiante su cui sarebbe opportuno riflettere. **E' una spinta in avanti, però, molto fragile** e che rischia di essere dispersa a causa di un quadro di interventi e politiche che finora hanno assegnato ai liberi professionisti un ruolo sostanzialmente marginale.

La ripresa, per la grande maggioranza degli studi professionali, dipende da una molteplicità di fattori che riguardano ad esempio il clima di fiducia generale, l'andamento degli investimenti pubblici, la disponibilità di mezzi liquidi, la capacità delle Amministrazioni Pubbliche di agevolare il lavoro dei professionisti, la capacità delle autorità di Governo di attuare realmente, al di là dei molti annunci, interventi coerenti (e non disorganici come spesso accaduto) di rilancio dell'economia, la possibilità per i professionisti di fruire da subito di misure di sostegno che consentano di affrontare la fase di emergenza, la disponibilità di misure fiscali meno opprimenti.

Previsioni degli ingegneri sull'andamento dell'attività professionale nel periodo maggio-luglio 2020 in caso di ripresa graduale dell'attività economica (risposte in %)



Fonte: Indagine Centro Studi CNI, 2020

MISURE FISCALI PIÙ LEGGERE PER AFFRONTARE L'EMERGENZA

Tra le differenti misure che possono servire ad affrontare la crisi, quelle legate all'alleggerimento del peso fiscale sui singoli professionisti appaiono come la priorità assoluta. In particolare, la rimodulazione delle aliquote per gli anni 2020 e 2021, in via straordinaria, è la misura considerata come prioritaria, associata peraltro al rinvio al 2021 dell'acconto da versare nell'autunno 2020, per i redditi 2019. E' evidente che dato lo stato di fermo attuale e la crisi di mezzi liquidi persistente, molti professionisti prevedono di non avere risorse sufficienti per pagare le tasse sui redditi dell'anno precedente, essendo cambiato radicalmente il quadro reddituale.

Per molti assume, inoltre, rilievo poter accedere a forme di indennità seppure erogate una tantum. Il 36% ha fatto riferimento a tale aspetto, secondo per rilevanza tra quelli segnalati. E' un dato che sottolinea le diffuse preoccupazioni di molti professionisti e spesso un senso di disorientamento che occorrerebbe ascoltare con più attenzione.

Strumenti e strategie per la ripresa (risposte in %)



**Il totale è maggiore di 100 poiché erano possibili più risposte*

Fonte: Indagine Centro Studi CNI, 2020